

L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE VIDAS

# A Milano l'hospice pediatrico aiuta i baby malati e le famiglie

CHIARA BALDI

Una struttura in cui bimbi malati e le loro famiglie possono trovare sollievo: fisico, perché vengono curati, psicologico, perché il loro percorso e quello dei loro genitori (e fratelli) viene seguito da professionisti, e anche pratico, perché hanno a disposizione appartamenti in cui vivere e sale giochi per giocare. E anche una vasca grande come una piscina in cui fare il bagno con mamma, papà e fratellini.

«Molti genitori ci raccontavano che una delle cose che non erano più riusciti a fare con il proprio figlio era il bagno insieme», racconta Giada Lonati, direttrice sociosanitaria dell'associazione Vidas di Milano, che a giugno, in città, ha aperto un hospice pediatrico: nella «Casa sollievo bimbi» vengono fornite cure palliative ai piccoli pazienti con tumori, malattie genetiche, neurologiche, metaboliche, degenerative o che hanno subito traumi da parto o sono nati prematuri. Lonati parteciperà, il 19 ottobre, a «Kum!», il festival dedicato alla cura e alle sue diverse pratiche con la direzione scientifica di Massimo Recalcati.

«La necessità di creare un hospice pediatrico è nata perché ci siamo accorti, a oltre 30

anni dalla nascita di Vidas, che c'era bisogno di un luogo che offrisse cure palliative anche ai bimbi: nella regione ci sono 1700 minori che potrebbero averne bisogno». Ma c'è una differenza tra le cure palliative per adulti e quelle pediatriche: «Il percorso di una persona è, nella totalità dei casi, verso la morte e il compito è quello di alleviare il dolore fisico. Con un paziente che ha meno di 18 anni, invece, non necessariamente si deve parlare di fine della vita. Ma quel-

lo che manca a queste famiglie è un supporto in tutto il percorso: vivono difficoltà in solitudine e non hanno intorno un tessuto connettivo. Noi vogliamo essere quel tessuto», spiega Lonati. In più l'accesso all'hospice è gratuito, essendo Vidas un'associazione che non solo vive di donazioni ma ha ottenuto l'accreditamento con la Regione Lombardia.

Nell'hospice i ragazzi vengono accolti per periodi più o meno brevi - «non siamo una lungo-degenza» - e hanno a disposizione un team medico ultra-specializzato, oltre a infermieri, psicologi, logopedisti, educatori, assistenti sociali, dietisti e mediatori culturali (molti bimbi sono figli di famiglie straniere). E molti volontari. Nella struttura ci sono anche sei mini-appartamenti, messi a disposizione delle famiglie che vogliono stare accanto ai figli, ma «in ogni momento possono chiedere il supporto di un professionista che li aiuti».

Si tengono corsi di pet therapy e clown therapy per sollevare l'umore dei piccoli pazienti e ci sono due sale giochi, una per piccoli e un'altra per adolescenti: l'accesso è aperto anche ai fratelli e alle sorelle dei pazienti: «Così ricreiamo l'ambiente familiare, fondamentale in un percorso simile». —

© BY NC ND DAL CUNI DIRITTI RISERVATI

IL FESTIVAL «KUM!»

## Alla scoperta delle tante origini della vita

Giada Lonati sarà uno degli ospiti di «Kum!», il festival diretto dallo psicoanalista Massimo Recalcati in programma alla Mole Vanvitelliana di Ancona da venerdì 18 a domenica 20 ottobre. A fare da sottotitolo le tre parole-chiave «Curare, Educare, Governare»: si tratta dei «mestieri impossibili», secondo Freud, a partire dai quali si avvierà una riflessione trasversale sulla vita e sulle sue origini, tra medicina e filosofia, psicologia e antropologia.

